

S. GIUSEPPE MARELLO

1891. S. Chiara (l'attuale Casa madre in Asti) continuava la sua vita. Mons. Marellò, pur da Acqui, continuava a dirigerla per mezzo dei suoi Oblati, facendosi rappresentare da don G.B. Cortona che fungeva da vicario sul posto.

Era presente anche la Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, fondata dal Cottolengo per assistere ammalati e disabili. La Piccola Casa era presente con le suore Vincenzine per la cura dell'ospizio, ma, sotto sotto c'era qualcuno che pensava di anettere questa piccola congregazione degli Oblati alla famiglia religiosa del Cottolengo e di farli diventare infermieri. Superiore della Piccola Casa era P. Bosso, di cui il Marellò aveva grande stima.

Nel frattempo nella diocesi di Asti compariva don Giuseppe Gamba che viene scelto come canonico penitenziere. Don Giuseppe Gamba si mostrerà sempre legatissimo al Marellò di cui si considerava un figlio spirituale. La sua opera nel corso degli anni, sarà di forte sostegno per l'opera del Marellò. Nel 1892 il can. Gamba diventa anche pro-vicario della diocesi di Asti

Alla Piccola Casa diventa direttore don Roetto, sostenuto da P. Ferrero che gli succederà presto come rettore, e P. Ferrero non aveva il carattere dolce di don Bosso, le conseguenze del suo carattere forte cominciarono a farsi sentire alla fine del 1891, con alcune prese di posizione nei confronti degli Oblati.

Nel complesso di S. Chiara c'è da ricordare che convivevano diverse famiglie: gli Oblati, che stavano crescendo di numero, con il loro collegetto per ragazzi e giovani, le attività di formazione catechistica, ma anche l'ospizio, così si chiamava allora, gestito dalle suore Vincenzine venute dalla Piccola Casa di Torino e non c'era sempre chiarezza sulla gestione e su chi dovesse 'dirigere'.



Dalle 'Briciole d'oro' di S. Giuseppe Marellò:

Servire Dio è regnare. Se c'è qualche felicità in questo mondo, la gode certamente chi serve Dio. Anche la vera pace la gode chi serve e ama un così generoso remuneratore. Ricordiamo la terribile sentenza pronunciata da Gesù: molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti (Mt 22, 13). Questa sentenza ci incute un salutare spavento e ci renda attenti e docili alla voce di Dio che ci chiama. Ascoltando e assecondando fedelmente il suo invito, possiamo essere anche noi nel numero degli eletti. È certo che Dio accompagna il suo invito con la sua grazia...

(da una predicazione del Marellò, 21 feb 1886, ist. Milliaavacca)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703

Vic parroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 18,00 - Festive: 8.30 - 10,00 - 12 (in tagalog) - 18,00

3ª DOMENICA DI AVVENTO

Is 51,1-6; Sal 45 2 Cor. 2,14-16a; Gv. 5,33-39

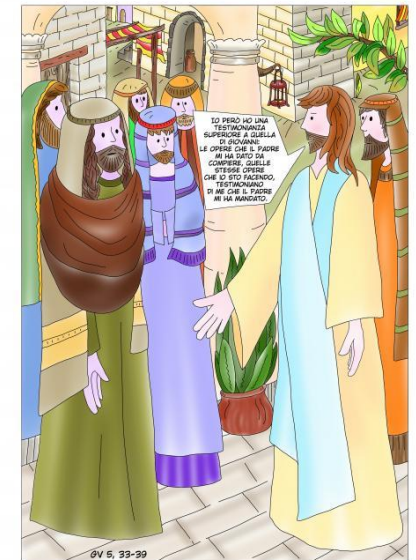
Grazie

Nella prima domenica di Avvento la parola chiave che abbiamo meditato è stata vigilare, mentre domenica scorsa siamo stati esortati a convertirci. Questa domenica siamo esortati attraverso Paolo alla dimensione della gratitudine.

Sì, perché il cristiano è chiamato a respirare il profumo di Cristo e a esserne a sua volta portatore nel mondo. Una responsabilità grande ci viene riconosciuta e che abbiamo il compito di portare avanti con coraggio.

Paolo lo afferma ad una comunità come quella che è in Corinto a cui l'apostolo aveva già scritto una lettera, ma è chiamato ora a mettere in guardia quella Comunità perché alcuni mettono in dubbio la sua autorità spargendo i soliti pettegolezzi atti a screditarlo.

Il richiamo è dato anche a noi e alle nostre comunità molto spesso soffochiamo con il pettegolezzo e la chiacchiera il profumo di Cristo sparso nel mondo con gli eventi della sua incarnazione, morte e risurrezione. Paolo ci mette in guardia da questo rischio ne è consapevole e dobbiamo consapevolizzarci anche noi dei danni che la lingua inevitabilmente porta nelle nostre comunità creando un vero e proprio scandalo.



Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo testimoniano che il Padre mi ha mandato, dice Gesù.

Vincere questo male mettendoci davanti a Dio prima di tutto con quella gratitudine con cui l'apostolo si esprime all'inizio di questo brano. Sì Dio diventa carne per camminare insieme con noi e davanti a un amore così grande, a cui ci stiamo preparando ad incontrare nel mistero di Natale, ci viene chiesto di mettere in secondo piano tutto quello che crea divisione e spaccature.

Gratitudine che possiamo vivere con l'esempio del popolo di Israele che, come vediamo nel brano biblico tratto da profeta Isaia è chiamato a vivere il ritorno dall'esilio babilonese guardando alla propria storia e rendersi consapevole che Dio è rimasto sempre fedele alla sua Alleanza e prepara questo popolo all'arrivo di un Messia.

Sì in Gesù Cristo si realizza veramente il Dio fatto carne che è venuto ad abitare in mezzo a noi. Il rischio che possiamo correre è la durezza di cuore tipica dei farisei, grandi conoscitori della legge, ma poi davanti alla novità di Gesù non sono in grado di riconoscere che è il Figlio di Dio. I grandi conoscitori della Legge e della Scrittura si trovano davanti al Maestro con tutte le loro incapacità nel comprenderne la figura. L'annuncio di Gesù differisce da quello del Battista perché questi era solo un profeta.

Il Maestro parla perché è Dio e vive in stretta intimità con il Padre. Questo è il tema dominante del Vangelo di Giovanni il mettere in evidenza la stretta unione in Dio Trinità.

Questi versetti mettono a nudo questa incapacità dei farisei, ma rischiamo di caderci anche noi nel saper leggere la Scrittura senza una vera interpretazione cristiana.

Siamo discepoli di Gesù ma molto spesso viviamo senza spandere quel profumo di cui ci parla Paolo e non lo riusciamo a intravedere nella nostra storia presi come siamo dalle nostre preoccupazioni.

Quello che sembra proporci questa Parola è proprio cercare di cambiare stile e vivere la fede di più nella dimensione della gratitudine per quello che Dio compie nella nostra vita anche quando sembra stia attraversando momenti difficili il Signore fissa una strada per ciascuno di noi. Il cammino di Avvento deve passare attraverso la dimensione del grazie anche oggi anche nel tempo di pandemia e di scoraggiamento che stiamo vivendo cercando qualcosa per rendere più autentica la nostra gratitudine.

(Commento di don M. Cerutti - https://www.qumran2.net/parolenuove/amenti.php?mostra_id=51280)

Orario di Ufficio parrocchiale

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12

Avvisi

- Al giovedì dopo le 9 un gruppetto si ritrova per le pulizie della chiesa, se qualcuno/a volesse aggiungersi sarà il benvenuto/a, l'invito è sempre valido.
- Un grazie anche a chi ha la possibilità, se si presta per la sanificazione della chiesa dopo le messe.
- Tante messe non sono state celebrate dopo il 20 di ottobre, se qualcuno desidera recuperare in giorni precisi, lo comunichi, possibilmente via mail, provvederemo. Le messe comunque saranno certamente celebrate
- Anche P. Allen è risultato negativo al tampone, la comunità dei sacerdoti della parrocchia si ricompone, anche se ci mancherà sempre P. Mario Zani.
- Le messe riprendono l'orario normale anche nei giorni feriali.
- Catechismo sospeso fino a nuove comunicazioni

Calendario messe

Sabato 28	18,00	
Domenica 29 <i>3^a di avvento</i>	8,30 10,00 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale Def.ta Cunsolo Pasqualina (per la comunità filippina)
Lunedì 30 S. Andrea	8,00 18,00	Def.to Mario Zani, sac. Oblati (<i>trigesima</i>)
Martedì 1	8,00 18,00	
Mercoledì 2	8,00 18,00	
Giovedì 3 S. Francesco Saverio	8,00 18,00	
Venerdì 4	8,00 18,00	Def.to Luigi
Sabato 5	8,00 18,00	Per la comunità parrocchiale.
Domenica 6 <i>4^a di avvento</i>	8,30 10,00 12,00 18,00	Def.ti fam. Mozzati e Vavassori Secondo l'intenzione di chi offre; def.to Bettino Craxi (per la comunità filippina) Def.ti fam. Straniero

Elezione del nuovo Consiglio pastorale:

Non dimentichiamoci che deve essere eletto il nuovo Consiglio: alcuni si sono presentati per eventuale candidatura, aspetto la disponibilità di altri per poter procedere, spero che possiamo realizzarlo entro il prossimo Natale